



Val di Fiemme | Val di Fassa

«Sull'ospedale procedura discutibile»

di **Francesco Morandini**

CAVALESE Sulle ultime vicende dell'ospedale di Fiemme ha preso posizione anche la cellula fiemmesa di Onda che stigmatizza «la procedura discutibile» adottata dalla giunta Fugatti rispetto alla dichiarazione annunciata di pubblica utilità del progetto Mak della «Città della salute» di Masi di Cavalese.

«Correttezza e democrazia vorrebbero che tale dichiarazione avvenga dopo un'informazione esaustiva portata ai cittadini residenti nelle valli dell'Avisio e dopo il pronunciamento dei consigli comunali, primo fra tutti il consiglio comunale di Cavalese». Questo perché l'opera in quella località non è prevista da alcuno strumento urbanistico della nostra Provincia o Comunità di valle, e perché, se la Provincia pretende garanzie alla sua autonomia, significa che l'autonomia, per essere viva, deve essere vissuta dai cittadini.

La nota parla di «informazione superficiale» di alcuni sindaci. Innanzitutto perché i lavori previsti dal progetto 2018 non rappresentano una ristrutturazione, ma una nuova costruzione. Con identici spazi e identici servizi forniti dalla proposta privata che andrebbe a sconvolgere suoli oggi liberi e pregiati nel fondovalle. Lavori che – sottolinea la nota – oggi sarebbero già stati avviati

qualora non vi fosse stata l'entrata a gamba tesa della giunta Fugatti che ha bloccato tutto (luglio 2019) e che non avrebbero influito nel servizio offerto ai pazienti e agli operatori sanitari. Per Onda «l'Azienda sanitaria è venuta in valle a seminare disinformazione. Sul tema – prosegue la nota – dovrebbero rimanere perlomeno prudenti i dirigenti dell'Azienda sanitaria: è possibile che nel tempo si trovino coinvolti assieme ad altri soggetti istituzionali in attenzioni della magistratura ordinaria. Dovrebbero ricordare che il progetto cassato dalla giunta provinciale era stato frutto di un intenso rapporto collaborativo fra la precedente amministrazione provinciale e l'Azienda stessa, con una valutazione approfondita dei bisogni del servizio sanitario riferiti al territorio delle valli dell'Avisio. Quindi un lavoro condiviso. Appare perlomeno sospetto – aggiungono – il voltafaccia in assenza di una valutazione aggiornata dello stato dei servizi sanitari nelle nostre valli o di assetti urbanistici ed eventuali nuove esigenze».

Per Onda l'Azienda sanitaria «dovrebbe invece mettere rimedio a un sistema sanitario sull'orlo del collasso: per la carenza di personale medico e infermieristico e per i servizi al cittadino che sono crollati, nella tempistica e nella qualità. Quanto raccogliamo nel territorio è allarmante, i pazienti sono scaricati, perfino dimessi dagli ospedali in



Una struttura sanitaria quasi settantenne

La posa della prima pietra dell'Ospedale di Fiemme a Cavalese, nel 1952, avvenne alla presenza del ministro Dc Guido Gonella, veronese, più volte guardasigilli, anche nel governo De Gasperi del 1953. L'inaugurazione il primo maggio del 1955. Il primo nato fu una bambina, nata il 3 maggio 1955

assenza di approfondimenti diagnostici (disponiamo di ampia documentazione). I dipendenti che in valle non riescono a trovare alloggio causa affitti esosi e costi di acquisto inaccessibili e senza personale stabilizzato e che vive il territorio si perde la necessaria affezione ai bisogni dei cittadini locali. Il personale è costretto a emigrare in realtà più accoglienti». Infine, l'ultima stoccata sulla presentazione del progetto al personale. Un'iniziativa giudicata «sgradevole e che merita approfondimento, anche in sede politica».